



Comune di Apecchio



UBALDINI, SIGNORI DEGLI APPENNINI

12 giugno | 10 ottobre 2021

Enti promotori:
REGIONE MARCHE • COMUNE DI APECCHIO

Regione Marche

Francesco Acquaroli
Presidente

Giorgia Latini
Assessore alla Cultura

Raimondo Orsetti
Dirigente del Servizio Sviluppo e Valorizzazione delle Marche

Simona Teoldi
Dirigente P.F. Beni e attività Culturali

Marina Massa
P.F. Beni e attività Culturali

Comune di Apecchio

Vittorio Alberto Nicolucci
Sindaco

Giulia Pazzaglia
Consigliere delegato alla Cultura

in collaborazione con:

**Soprintendenza Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio delle Marche:**

Marta Mazza
Soprintendente

Tommaso Castaldi
Funzionario Storico dell'Arte

Giulia Agostinelli
Funzionario Restauratore Conservatore

**Soprintendenza Archivistica
e Bibliografica delle Marche:**

Maula Sciri
Soprintendente

Rosangela Guerra
Funzionario archivista

Giovanna Giubbini
Funzionario archivista

Mostra a cura di:
Elisabetta Carlino

Comitato scientifico:
Elena Bei
Leonello Bei
Elisabetta Carlino
Stefano Cristini
Feliciano Paoli
Direttore del Museo Civico del Palazzo Ducale di Urbina

Segreteria scientifica:
Elena Bei
Elisabetta Carlino

Segreteria organizzativa:
Giulia Pazzaglia
Daniela Rossi

Progettazione e realizzazione allestimenti:
Chiara Cancellieri
Giustina De Toni
Sinerte di Leandro Foschi

Editing:
Elisabetta Carlino

Progettazione grafica, editoriale e interattività:
Giorgio Pisciolini

Progettazione sito web:
Alberto Berliocchi

Immagini e video:
Alberto Berliocchi
Ferruccio Cucchiari
Tiziano Minciotti

Stampa materiale di comunicazione:
SGA Grafica, Sant'Angelo in Vado

Ufficio stampa:
Camilla Cataldo

Comunicazione e social media:
Martina Berloni

Accoglienza e biglietteria:
Cooperativa La Macina Terre Alte

Sicurezza:
Cooperativa La Macina Terre Alte

Condition report e restauro:
Maurizio Ciaroni
Silvia Martinelli

Assicurazione:
La Centrale S.p.A.

Trasporti:
Rosa dei Venti
Comune di Apecchio
in collaborazione con Servizio unico
intercomunale di Polizia locale

Assistenza legale:
Barbara Barzotti

Eventi collaterali curati da:
Associazione Asilo Teatrale degli Appennini
Festival del Medioevo

Catalogo a cura di:
Elisabetta Carlino

Autori dei saggi:
Leonello Bei
Alessandra Bertuzzi
Francesca Bottacin
Elisabetta Carlino
Andrea Cavicchi
Stefano Lancioni
Arianna Zaffini

Editore:
Edizioni Quattroventi, Urbino

Stampa:
Arti Grafiche Stibu, Urbina

Prestatori:
Andrea Cavicchi
Comune di Gubbio
Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola
Diocesi di Urbino Urbina Sant'Angelo in Vado
Direzione Regionale Musei Umbria
Galleria Nazionale delle Marche Urbino
Massimo Fortini
Museo civico del Palazzo Ducale di Urbina

Si ringraziano le seguenti istituzioni:
Comune di Mercatello sul Metauro
Comune di Urbina
Provincia di Pesaro e Urbino
Rubenshuis Anversa
Unione Montana del Catria e Nerone

Un ringraziamento particolare a:

- Giuseppe Aguzzi
Responsabile della sede sussidiaria di Cagli dell'Archivio storico diocesano di Fano Fossombrone Cagli Pergola
- Roberto Borsellini
Responsabile Museo Civico Palazzo dei Consoli, Comune di Gubbio
- Manuela Braconi
Responsabile Ufficio diocesano per i Beni Culturali, Arcidiocesi di Urbino, Urbina, Sant'Angelo in Vado
- Don Fabio Bricca
Direttore del Museo di San Francesco, Mercatello sul Metauro
- Bruno Capanna
Presidente GAL Montefeltro
- Luigi Gallo
Direttore della Galleria Nazionale delle Marche Urbino
- Giovanni Russo
Funzionario Storico dell'arte presso Galleria Nazionale delle Marche Urbino
- Paola Mercurelli Salari
Direttore del Museo del Palazzo Ducale, Gubbio
- Valentina Tomassoni
Vice direttore Ufficio per i Beni Culturali e l'Edilizia di Culto, Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola
- Mons. Davide Tonti
Vicario episcopale per la cultura e la tutela dei beni culturali

Si ringraziano inoltre:
Associazione Amici della Storia, Apecchio
Andrea Cavicchi
Massimo Bonifazi
Ferruccio Cucchiari
Barbara Faja, Anna Marzia Slonina Ubaldini
e Ottaviano Bernardino Slonina Ubaldini
Federico Fioravanti
Massimo Fortini
Anita Guerra
Renato Claudio Minardi
Nicola Nicchi
Maria Chiara Pepa
Moreno Pieroni
Don Sauro Profiri
Boris Rapa
Samuele Renghi
Paola Tiberi

“*Quis dominatur Appennini? Alma Domus Ubaldini.*”

Chi domina gli Appennini? La vitale famiglia degli Ubaldini.

Una stirpe gotica, giunta nella penisola italiana nel VI sec. a.C. seppe costruire la sua ascesa nei territori dell'Appennino tra Firenze e Bologna. La famiglia Ubaldini.

I suoi capostipiti si distinsero meritandosi in epoca medievale il favore degli imperatori.

Fu proprio Federico Barbarossa (1122 circa -1190) a fregiarli dello stemma con il cervo, il più nobile delle prede accompagnato dal motto **Q. D. A. A. D. U.** (*Quis dominatur appennini? Alma domus Ubaldini.*).

Acquistarono potere prima e territori poi estendendo i loro domini fino alle zone di Città di Castello. Da qui ebbe origine il ramo della Carda che fu protagonista della storia del Rinascimento dell'Italia centrale, dapprima dando fidati condottieri agli eserciti dei loro signori e poi intrecciandosi indissolubilmente ai Montefeltro.

Fino ad arrivare al massimo splendore nello speculare rapporto di fratellanza tra Ottaviano Ubaldini (1423 - 1498) e Federico da Montefeltro (1422 - 1482). Dalla fine del XVI secolo i rami della famiglia si distinsero e stanziarono nei territori

circostanti caratterizzandone l'identità.

Ripercorriamo la loro storia attraverso il percorso che si svolge nelle stanze di questo che fu il palazzo costruito per volere di Ottaviano Ubaldini della Carda nel 1477.

Dopo anni di stasi in seguito alla sua morte il cantiere riprese con il conte di Apecchio Gentile II Ubaldini († 1543), per concludersi nel 1588. Il palazzo prima di arrivare all'aspetto odierno subì innumerevoli vicende, divenne prima Palazzo Apostolico nel 1752 dopo la morte dell'ultimo conte ed in seguito fu quasi raso al suolo dal grande terremoto del 1781.

In parte ricostruito tra il 1818 ed il 1821 fu adibito ad ospedale per ricoverare i malati colpiti dall'epidemia di tifo. Dal 1841 fu adibito a sede comunale fino ai nostri giorni in cui è stato completamente restaurato.

Attraverso queste stanze seguiamo i passi degli Ubaldini, riportando alla luce lo spirito di personaggi e vicende rimasti nella penombra della tradizione storica, fino al rifiorire dei recenti studi.